

CLPR Nancy 2013, proposition de communication

Titre: *Il caso filologico dell'Apologia di Annibal Caro: le ingerenze d'autore sulle varianti di forma e di contenuto.*

Section: 17

Autor: Claudio Di Felice (Universiteit Leiden)

Le schede lasciateci da grandi bibliologi del passato sono la testimonianza di quanto fosse avanzata l'attività filologica di campo, in tempi in cui le tecniche e gli strumenti odierni non esistevano. Pionieri come Bartolommeo Gamba o Angelo Pezzana ci hanno lasciato interessanti annotazioni sui cambiamenti editoriali nella prima edizione dell'*Apologia degli Accademici di Banchi di Roma* di Annibal Caro (1558). All'opposto, la collazione di 20 esemplari, tradizionalmente indicata per il vaglio di un'edizione che come questa consta di un migliaio di esemplari, si è rivelata insufficiente a ricostruire con chiarezza le fasi di stampa di questa *princeps*, tali sono le varianti che occorrono tra le sue copie. Una situazione complessa attestata oggi dalla collazione condotta su 73 esemplari dei 253 finora censiti in Italia e all'estero e che rivela l'importanza che questo testo ha rivestito per Caro durante la nota polemica con Ludovico Castelvetro: la ricostruzione della genesi dell'*Apologia* offrirà uno dei migliori esempi di promozione personale attuata per mezzo dell'editoria cinquecentesca, in seno alla 'questione della lingua italiana'.

Pertanto, questa comunicazione intende presentare un caso fortunato, perché ricco di informazioni, di filologia dei testi a stampa, nel quale le tipologie delle varianti testuali e le possibili motivazioni linguistiche, stilistiche, contenutistiche o meccaniche rivendicano la considerazione di molteplici aspetti materiali, come la carta e le filigrane, nonché la semplificazione e velocizzazione del processo di collazione, che deve essere applicato estensivamente ad ogni edizione prodotta nel periodo della stampa manuale.

Si riportano a titolo di esempio alcune considerazioni che scaturiscono da una serie di interventi sicuramente attribuibili all'autore. A carta (g4r) un secondo ordine di revisioni testuali coinvolge a pagine 239 e 240 (per la seconda si vedano le tavole qui di seguito) i sonetti della *Corona* ed è dovuto al motivo essenziale di eliminare un riferimento negativo al fiume di Modena definito «impura Secchia», che ovviamente poteva essere metonimicamente riferito alla città e ai suoi abitanti. Che la polemica con il modenese Ludovico Castelvetro stesse assumendo pericolosi risvolti politici e religiosi era ormai compreso chiaramente da Caro e lo evidenzia preoccupato a Claudia Rangoni, membro della famosa famiglia modenese, nella sua missiva del 25 dicembre 1557, in cui egli spera che la nobildonna abbia avuto un qualche interesse nel leggere l'*Apologia*,

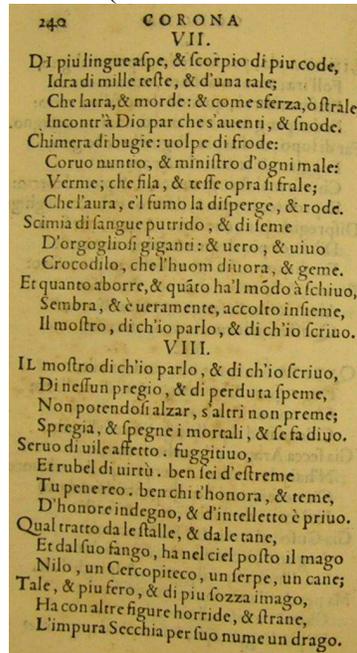
tanto più quanto è scritta contra un modenese, il quale intendo che s'ingegna di fare questa causa comune con la sua patria e di ridurla a caso di stato, poiché vuol persuadere a la gente che io l'abbia voluta con tutta Modena. Sopra di che V. S. potrà aver compreso, con quanta modestia, e quanto onoratamente si sia parlato di quella città e de' suoi gentiluomini. E la supplico a farne, dove bisogna, quella fede che le detterà il vero e la nobiltà de l'animo suo. Benché son certo che sarà conosciuta la malignità di quell'uomo così in questo come ne l'altre cose (Caro, *Lettere familiari*, II, p. 260).

A quanto pare, Caro avrà fatto mente locale sull'imprudenza dell'espressione usata nell'endecasillabo soltanto dopo l'avvio delle stampe e lo stampatore del ducato di Parma Seth Viotti ne avrà pagato le conseguenze con la sfasciatura di ben due forme, quelle

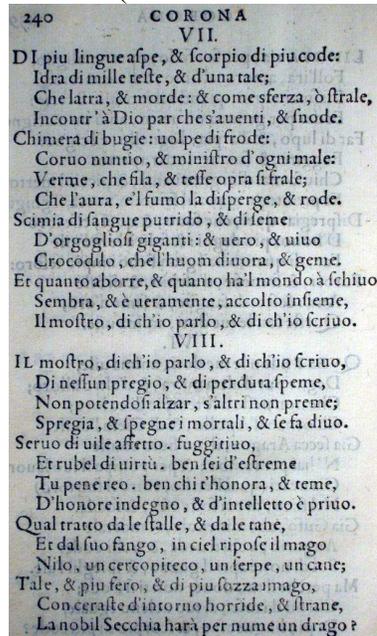
esterne dei fogli *g* e *h*, pur di introdurre correzioni che riguardavano, neanche a farlo apposta, due versi uguali, i versi di richiamo di due sonetti in due pagine diverse di due forme diverse. Furono interessati anche i versi contigui, in totale gli ultimi due dell'ottavo sonetto e i primi due del nono, rispettivamente le ultime due righe della carta (*g* 4v) e terza e quarta linea della carta (*h* 1r).

Altri interventi tradiscono una preoccupazione non solo verso i contenuti ma anche verso aspetti grafici, se non propriamente estetici: si guardi allo scioglimento delle abbreviature per le nasali (riga 14, pagina 240), mantenute invece in altre pagine e malgrado fossero utili a contenere la lunghezza eccessiva del verso, oppure all'eliminazione di una maiuscola ingiustificata (linea 28, pagina 240) e si può addirittura supporre che la virgola eliminata a riga 13 di pagina 239 sia stata usata per sostituire la prima della linea 10, ben diversa dalle altre perché di un'altra serie di punzoni. I restanti interventi sono volti a perfezionare la qualità ritmica degli endecasillabi.

Stato *a* (es. Bib. Prov. Chieti)



Stato *b* (es. Bib. Com. Orvieto)



L. 27, stati *a* (sopra) e *b* (sotto)

, ha nel ciel posto il

, in ciel ripose il

Linee 30-31, stati *a* (sopra) e *b* (sotto)

Ha con altre figure horride
L'impura Secchia per suo

Con ceraste d'intorno ho
La nobil Secchia harà per

Bibliografia essenziale

C. Di Felice, *L'Apologia di Annibal Caro: studi preliminari all'edizione tipofilologica*, dissertazione dottorale, Dottorato di ricerca in *Lingua, testo e letterarietà*, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, ciclo XIX, 2006.

C. Di Felice, *L'Apologia di Annibal Caro: strategie di redazione e promozione editoriale*. In: *Annibal Caro a cinquecento anni dalla nascita. Atti del Convegno di Studi-Macerata, 16-17 giugno 2007*. A cura di Diego Poli, Laura Melosi, Angela Bianchi, Marerata, eum, 2009.

C. Di Felice, *La seconda edizione dell'Apologia di Annibal Caro: un censimento delle sopravvivenze e un esemplare in Normandia*. In: S. Fabrizio-Costa (a cura di), *Autour du livre ancien italien en Normandie (Leia/Liminaires, 19)*. Bern, Berlin, Bruxelles, Frankfurt am Main, New York, Oxford, Wien: Peter Lang, 2011.

N. Harris, *Per la storia bibliografica de «Le cose volgari et latine» di Agostino Beaziano*

N. Harris, *De Revolutionibus in Bibliography: Analysing the Copernican Census*. In: "The Library: The Transactions of the Bibliographical Society", 7 (2006), 3, pp. 320-329.

T. G. Tanselle *Letteratura e manufatti*. Firenze, Le Lettere, 2004.